Anno XXXIII
n.3 maggio 2016

IL NOSTRO
SAN PAOLO

Speciale

Periodico bimestrale delle comunità cristiane
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

Una storia...speciale

di don Alberto Baraccani

Ben volentieri rispondo alla redazione del Nostro San Paolo che mi ha chiesto di scrivere un articolo sul giornale parrocchiale in occasione del 50° di vita della Scuola Materna.

C'è un motivo in più, in quanto quei 50 anni di storia, coincidono con i miei 50 anni di sacerdozio e di vita parrocchiale qui nella comunità di S. Paolo e San Giacomo. Quando il vescovo, Mons. Benigno Carrara subito dopo l'ordinazione, il 26 settembre 1966 mi chiese di venire a Massa Lombarda, a svolgere il servizio pastorale, accettai volentieri l'incarico, anche se conoscevo ben poco di Massa Lombarda e della così detta Bassa Pianura. La prima mansione che mi affidò l'allora arciprete don Antonio Meluzzi fu la Scuola Materna "S. Giacomo", aperta in quello stesso anno 1966 nel mese di Giugno. La gente la chiamava "l'asilo del Prete…"

Ricordo molto bene il primo approccio con l'asilo. Una decina di bambini o poco più e due maestre molto giovani, appena diplomate: Moroni Meris e Leonilde Bassi. Un ambiente completamente nuovo in mezzo a poche case, e circondato da terreno spoglio di alberatura (fino a poco tempo prima aveva "ospitato" solo barbabietole).

Al pian terreno avevamo organizzato anche un "pò" di Oratorio e anche il dopo scuola (ricordo che a quel tempo, mamme e papà lavoravano a tempo pieno.. e i bambini correvano il rischio di passare il pomeriggio per strada).

Il salone grande della scuola, la Domenica fungeva anche da Chiesa (S. Messa alle 10.30 la Domenica) e da sala del cinema di pomeriggio



Nella foto: il gruppo dei bambini che attualmente frequenta la Scuola Materna

per la gioia di tanti bambini altrimenti a spasso.

Nei mesi estivi la scuola lavorava a pieno ritmo mentre nei mesi invernali (poco lavoro delle mamme) l'affluenza era più scarsa. E' chiaro che il mio impegno a Fruges era totale: corpo e anima… Certamente trattandosi di costruzione nuova, la struttura aveva bisogno di tante attenzioni, sia all'interno che fuori, dove stentava a crescere un po' di verde e nemmeno un albero. Per anni ha "funzionato" un salice piangente, ricavato da un bastone piantato a spinta nel terreno; la chioma di quell'albero faceva da " ombrello parasole" quando i bambini erano fuori.

Poi nacque l'orto, il giardino; furono messi a dimora molti alberi anche da frutto per far conoscere ai bambini il mondo della natura. Assieme a piante e fiori ha cominciato a nascere quello che diventerà poi lo "ZOO-DIDATTICO": caprette, conigli, galline, oche, anatre e vari uccellini. L'esperienza vicino alla natura ha insegnato tante cose ai bimbi: la nascita, il comportamento degli animali e anche la morte degli stessi.



Nella foto: bambini dei primi anni della scuola

Debbo dire che le educatrici hanno portato avanti queste caratteristiche " con passione"…

A Meris e Leonilde, sono succedute varie maestre, in particolare Bruna Tozzi, Maria Rosa Galassi e altre, anche se per periodi brevi. Quando la Meris che era direttrice e coordinatrice è andata in pensione , al suo posto è entrata Carolina Ghiselli con le stesse funzioni.



Nella foto: (1968) Attività natalizie

Da alcuni anni stiamo vivendo anche la bella esperienza di avere un maestro, Francesco Becca. La figura maschile e paterna, nella scuola "cosi detta Materna" è molto utile agli effetti educativi.

Non sto a dilungarmi sulla "storia", ma mi piace considerare gli aspetti costruttivi, pastoralmente parlando, della Scuola Materna.

Qualcuno potrebbe ritenere "tempo perso", quello speso nella scuola… Dopo un'esperienza di 50anni debbo assolutamente dire che non è così. E' proprio l'opposto!

Attraverso questo servizio sociale, offerto alle famiglie, ho potuto incontrare e conoscere tante persone e stringere rapporti di amicizia anche profondi con loro. Questo mi ha aiutato molto nella pastorale della Parrocchia.

Debbo ammettere che dalla popolazione di Fruges ho ricevuto un aiuto non piccolo per la stima che mi è stata riservata e per l'aiuto costante, anche manuale, oltre che finanziario; una stima che prosegue tutt'oggi.

Anche le istituzioni politiche sono state vicine alla Scuola Materna, riconoscendo il servizio sociale che sta fornendo in questo territorio.

In occasione del 50° desideriamo fare festa: una festa che diventi un modo di rivivere la storia di ognuno di noi, anche attraverso immagini e incontri che al di là di qualche sorriso, ci aiutano a valutare questa "storia" come una bella realtà. Una festa che vuole darci anche l'occasione di stringere sempre di più rapporti di amicizia sincera, superando ogni tipo di divisione.

Questa è una bella occasione per dire GRAZIE A TUTTI, senza distinzioni. In particolare alle insegnanti, alle cuoche che si sono succedute nella cucina in questi anni; mi sarebbe difficile ricordarle personalmente tutte.

E' mio desiderio ringraziare anche la Comunità di San Paolo, dalla quale la Scuola è nata, in particolare Don Meluzzi che ha dato il via alla Scuola, Don Orfeo che l'ha fortemente sostenuta, Don Francesco e l'attuale Arciprete Don Pietro Marchetti. In questi 50 anni si sono succedute varie amministrazioni comunali che, in maniera più o meno generosa, hanno sostenuto la Scuola. In particolare a questa Amministrazione e all'Unione dei comuni della Bassa Romagna.

E' nostra ferma volontà proseguire in questo servizio sociale, sperando di poter contare sempre di più sull'aiuto statale, sempre troppo esiguo e su tutta la popolazione di Fruges e Massa.



Nella foto: (1968) Gruppo durante le prove della drammatizzazione Natalizia. I bambini, Don Alberto e le prime due maestre della scuola Meris e Leonilde



Nella foto: (Luglio 1976) La scuola si trasferisce a Piedimonte



Nella foto: Bimbi sul ponte con dietro uno dei famosi salici



Nella foto: anno 1968: giochi all'aperto saltellando sulle corde



Nella foto:la tosatura della pecora



Nella foto: la pigiatura dell'uva



Nella foto: tutti Sul trenino per il giro attorno alla montagna



Nella foto: il laboratorio di cucina



Nella foto: 2003, la castagnata di S.Martino



Nella foto: Attività dell'orto, scopriamo i primi frutti, giugno 2014



Nella foto:I genitori montano il nuovo Scivolo sulla montagna, 2014